

Romaeuropa Festival

Moritz von Oswald
EVO Ensemble

Silencio (new version)

26.09

Presentato da



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO

In collaborazione con

Nell'ambito dei 75 anni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche Italia – Germania



Roma

Presentato da Accademia Tedesca Roma Villa Massimo
nell'ambito dei 75 anni dalla riresa delle relazioni diplomatiche
Italia – Germania
26 settembre – Teatro Argentina

Moritz von Oswald EVO Ensemble

Silencio (new version)

La quarantunesima edizione del Romæuropa Festival presenta, nella cornice del Teatro Argentina e in collaborazione con Accademia Tedesca Roma Villa Massimo, uno dei pionieri del dub techno e dei compositori tedeschi più acclamati al mondo: Moritz von Oswald. In scena con *Silencio*, otto voci dell'ensemble vocale EVO accompagnato da tappeti elettronici e sintetizzatori, crea un flusso ipnotico che fonde voce e macchina, classico ed elettronica. Il concerto è un viaggio immersivo in cui melodie, ritmi e texture sonore si intrecciano, mostrando l'incessante capacità di von Oswald di trasformare ogni nota in pura sperimentazione sonora.

europa

Silencio: un suono che viene da Kreuzberg

di Nicola Gerundino
curatore editoriale e critico
culturale

La Ölberg-Kirch di Berlino (la Chiesa del Monte degli Ulivi) ha 124 anni. È stata inaugurata nel giugno del 1922 lungo il Paul-Lincke-Ufer, la via da cartolina di Kreuzberg solcata da un canale che ha reso quel quartiere della metropoli tedesca uno dei più iconici del mondo. A disegnarla è stato Curt Steinberg, architetto che ha realizzato diversi altri siti ecclesiastici in tutta la Germania di inizio Novecento. La chiesa progettata da Steinberg doveva essere di dimensioni considerevoli, perché la comunità evangelica della zona in quegli anni era in crescita esponenziale e nella vecchia chiesa di Emmaus di Lausitzer Platz, sempre a Kreuzberg, non ci entravano tutti i fedeli che volevano recarsi a messa. Poi è arrivata la Prima Guerra Mondiale e la crisi economica della Repubblica di Weimar e i budget ridotti hanno dato vita a un edificio più raccolto, ma non meno esteticamente valido e, soprattutto, dotato di un'ottima acustica grazie alla sua volta a botte. Questa caratteristica è stata mantenuta anche dopo gli ingenti lavori di restauro a cui la chiesa è stata sottoposta dopo la Seconda Guerra Mondiale, nella Berlino divisa tra Est e Ovest, al punto da essere utilizzata come sala concerti e aver incorporato al suo interno anche uno studio di registrazione. Settant'anni dopo l'inaugurazione della Ölberg-Kirch, lo stesso canale che ancora la ospita è diventato una mecca per gli amanti - all'epoca ancora pionieri - dell'elettronica, perché al numero 44A, a pochi metri dalla chiesa, in un vecchio edificio industriale, si trovavano sia il negozio di dischi Hard Wax che lo studio Dubplates and Mastering, dietro i quali c'erano i due membri del duo Basic Channel, al secolo Moritz von Oswald e Mark Ernestus, protagonisti indiscussi della Berlino elettronica degli anni Novanta e alchimisti sonori geniali, che hanno saputo unire in maniera inconfondibile le pulsazioni minimali della techno ai riverberi dub giamaicani.

Altro salto in avanti nel tempo, questa volta di circa trent'anni. Le strade di Moritz von Oswald e della Ölberg-Kirch si incrociano definitivamente per un progetto unico e quasi monumentale, in cui von Oswald ha voluto far dialogare uomo e macchina, giocando sulla vocalità naturale e artificiale, su limiti, confini e tensioni: *Silencio*. Il punto di partenza sono stati due sintetizzatori "classici" e analogici che si trovano tutt'ora nello studio berlinese del musicista: un EMS VCS3 e un Moog Model 15. Alcune composizioni scritte da von Oswald per que-

ste due macchine sono state trasformate in partiture corali dal compositore e pianista finlandese - sempre di stanza a Berlino - Jarkko Riihimäki ed eseguite dal coro Vocalconsort Berlin proprio nella chiesa di Ölberg. Le registrazioni, fatte sempre in loco, sono state poi integrate con le trame sonore elettroniche di von Oswald e il risultato finale è stato un album omonimo uscito nel novembre del 2023 per l'etichetta Tresor, anch'essa 100% berlinese, che si riallaccia alle scritture contemporanee di Varese, Ligeti, Xenakis e, soprattutto, alle composizioni per voce di Philip Glass.

Nonostante una carriera lunghissima, iniziata con i seminali Palais Schamburg nei primi Ottanta, *Silencio* è il primo LP solista che Moritz von Oswald ha fatto uscire a suo nome, dopo una sterminata serie di uscite discografiche collaborative che vanno dai già citati Basic Channel al progetto *Borderland* con Juan Atkins, fino alle "ricomposizioni" classiche di Ravel e Modest Mussorgsky con Carl Craig per Dutch Gramophone o al suo Trio nel quale sono transitati artisti del calibro di Max Loderbauer, Vladislav Delay e Tony Allen.

In un breve documentario realizzato dalla label Tresor stessa per il lancio del disco, von Oswald definisce le strumentazioni nel suo studio come dei membri della sua famiglia, degli esseri viventi veri e propri che, in quanto tali, hanno bisogno ciclicamente di respirare e di agire - «Just like humans, synthesizers must be allowed to act». Racconta anche che il primo passo del progetto *Silencio* è stato chiedersi in che misura i sintetizzatori possono cantare.

Quello che andrà in scena stasera sul palco del Teatro Argentina, con la collaborazione dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo, non sarà quindi un duello tra esseri umani e circuiti, tra macchine e corde vocali, ma una danza, un corteggiamento tra due specie viventi che si sedurranno cercando di parlare l'una la lingua dell'altra, nella maniera più verosimile possibile. Con Moritz von Oswald nel mezzo a orchestrare il tutto, come un demiurgo elettronico senza tempo.

Sarà anche uno spettacolo unico, perché i brani eseguiti sono stati riadattati e ripasmatis sulle otto voci dell'ensemble EVO - fondato e diretto da Virginia Guidi (Nuova Consonanza) e formato da voci under 30 - che da sole saranno chiamate a ricostruire le linee sonore tracciate dai sedici coristi originari del Vocalconsort Berlin.

Biografie

Moritz von Oswald

Moritz von Oswald è una figura imprescindibile della musica elettronica contemporanea. Dopo gli esordi nei Palais Schaumburg, ha segnato la storia del genere con progetti fondamentali come 2MB, 3MB e soprattutto Basic Channel, insieme a Thomas Fehlmann, Juan Atkins e Mark Ernestus, contribuendo a definire l'estetica della techno minimale e del dub techno. Musicista, produttore e mastering engineer, ha avuto un ruolo centrale nello sviluppo della scena berlinese e, come fondatore di Dubplates & Mastering, ha elevato gli standard qualitativi del suono elettronico. Negli ultimi decenni ha continuato a esplorare nuovi territori attraverso collaborazioni con Carl Craig e Juan Atkins (Borderland), spingendo la techno verso forme sempre più sperimentali. Con il Moritz von Oswald Trio ha inoltre intrecciato elettronica e jazz, collaborando con artisti come Vladislav Delay, Max Loderbauer, Laurel Halo e Tony Allen. Il suo uso innovativo delle tecniche dub, l'attenzione maniacale al suono e la costante ricerca artistica continuano a influenzare profondamente la musica elettronica, mantenendolo tra i suoi protagonisti più autorevoli e visionari. Nel 2026/27 è vincitore del Premio Roma Villa Massimo.

EVO Ensemble

EVO Ensemble è un ensemble vocale specializzato nella musica contemporanea e di sperimentazione; è stato fondato, ed è diretto e coordinato, dal mezzosoprano e performer Virginia Guidi, vocal performer specializzata nel repertorio del Novecento, consigliera della FIS e membro di Nuova Consonanza. L'ensemble è formato da giovani cantanti under 30 provenienti da diversi background musicali (musica antica, musica lirica, jazz, pop, beatboxing), nella profonda convinzione che la diversità rappresenti un contributo fondamentale alla musica, in una visione più complessa e integrata della contemporaneità. EVO Ensemble si è esibito in prestigiosi festival sia in Italia sia all'estero e ha collaborato con importanti enti, tra cui RESIS, Biennale di Venezia, Filarmonica Romana, Fondazione Scelsi, Nuova Consonanza, Reate Festival e Villa Massimo. L'ensemble è attivo anche sul piano sociale e ambientale e nel 2020 ha fondato *EVO Forest* su TREEDOM, una foresta virtuale dedicata alla musica, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sulle tematiche ambientali e sociali.

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di



Progetti speciali

2025/2027

2026/2028

75 anni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche Italia - Germania



Opening RE41F

Ultra REF

Blade Runner & The Köln Concert

Lazio Danza e Teatro

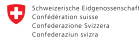
70° gemellaggio
Roma - Parigi



Realizzato con



Patrocini e sostegno internazionali



Reti

REF è membro

Collaborazioni nazionali

Progetti universitari e accademici



Percorsi di formazione

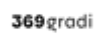
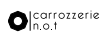
Masterclass



Ultra club



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Romaeuropa
Festival

**Romaeuropa
Festival**

**Romaeuropa
Festival**

**maeuropa
Festival**